

## Famiglia, successo o fallimento?



### **LA FAMIGLIA DI ELI ...UN FALLIMENTO**

1 SAMUELE 2:12 I figli di Eli erano disonesti e non si curavano del Signore, nei rapporti con la gente non rispettavano le norme stabilite per i sacerdoti

Ma vediamo ora un'altra storia che si svolge proprio all'interno della precedente, ma che ha un sapore amaro per la bocca di un padre, e che padre.... Eli, il sommo sacerdote, il giudice di Israele, quello che poco prima ha interceduto per Anna, permettendogli di avere un figlio. Lo stesso che ha consacrato Samuele e benedetto i suoi genitori. Cosa è successo a questo padre?

I riferimenti a queste due situazioni si intrecciano come se il narratore avesse voluto mostrare un confronto fra loro. In particolare, la consacrazione e il buon ordine della famiglia di Elkama, metteva in cattiva luce l'iniquità della casa di Eli. Vedremo qui di seguito come le cose siano andate male per la famiglia di Eli, sebbene sedesse presso la porta del Tabernacolo.

Ora i figli di Eli erano uomini scellerati... Era evidente che Eli era un buon uomo e indubbiamente aveva educato bene i figli, dando loro una buona istruzione, buoni esempi e pregando per loro. Eppure quando si fecero grandi, mostrarono di essere uomini iniqui e mondani. Non potevano che avere un'idea astratta di Dio. Proprio per il loro modo di vivere si dice qui che non conoscevano Dio. Notate:

i genitori non possono dare la grazia ai loro figli, ne tale grazia scorre nel loro sangue. Infatti molti genitori pii, vivono per vedere i loro figli corrotti. Eli infatti era sommo sacerdote ed i figlio erano sacerdoti per nascita. Erano al vertice sia del governo che del ministero sacro in Israele, eppure la loro posizione favorevole metteva ancora più in risalto la loro iniquità. Se diamo un'occhiata alle malefatte dei figli di Eli, lo spettacolo è davvero triste: profanavano le offerte e ne ricavano guadagno corrompevano le donne che venivano ad adorare presso la porta del Tabernacolo unendosi con loro Eli era molto vecchio per questo i figli gli mancavano di rispetto. Di certo soffriva molto per il dolore che gli procurava dover assistere a tanta scelleratezza, ma nel suo cuore, cercava di nascondere le loro malefatte. Sembra infatti che non li abbia rimproverati fin quando qualcuno non si è preso la briga di andare da lui a raccontare cosa stava succedendo. Allora decise finalmente di porre un freno. Se però li avesse rimproverati prima, invece di lasciargli fare il proprio comodo, forse si sarebbe potuta prevenire quell'ultima iniquità. Infatti bisogna mettere i figli dinanzi alle loro colpe appena ci si accorge che stanno deviando per evitare che le loro convinzioni si rafforzino. Ora, per quanto riguarda Eli, questo è il rimprovero che rivolse ai figli: Disse che il fatto era innegabile, ormai di dominio pubblico e non lo si poteva nascondere. "Odo tutto il popolo parlare delle vostre malvagie azioni (23) Tutti i nostri vicini si lamentano con me, aspettandosi che io metta tutto a posto. Voi, che dovrete sottrarre gli uomini all'iniquità, inducete a trasgressione il popolo, corrompete la nazione invece di migliorarla. Insomma, li mise in guardia contro il pericolo in cui si erano cacciati. La loro situazione comunque era davvero deplorabile dal momento che il loro stesso padre non poteva più mettere una buona parola per loro. Eli fu troppo moderato, avrebbe dovuto rimproverarli duramente: Le loro malefatte meritavano più severità. Ma l'indulgenza con cui li trattava non avrebbe fatto altro che indurli a continuare ancora di più a commettere il male. Fu troppo blando

quando disse: “Odo il popolo parlare delle vostre malefatte, piuttosto avrebbe dovuto rivolgersi a loro con fermezza: “Ciò che fate è vergognoso, scandaloso e non può più essere tollerato: Vi caccio io prima che intervenga qualcun altro! Sarà stato perché li amava, o perché li temeva che li trattò con tanta indulgenza,. Fu comunque una prova della sua mancanza di zelo per l'onore di Dio e del suo santuario. La sua moderazione non funzionò nei loro riguardi. Essi non diedero ascolto alla voce del padre sebbene fosse anche giudice. Non rispettarono ne la sua autorità ne il suo affetto. E questo fu per loro la prova evidente di perdizione.

1SAMUELE 2:25 Se un uomo pecca contro un altro uomo, potrà trovare misericordia presso Dio Ma, se un uomo pecca contro il Signore, chi potrà difenderlo? Essi però non vollero dare ascolto alle parole del padre, il Signore aveva già deciso di farli morire.

Da tempo ormai erano mascalzoni incalliti ed ora Dio, giudicandoli giustamente, indurì i loro cuori e li rese del tutto insensibili sul piano morale, non concedendo loro la grazia a cui avevano resistito e che avevano disprezzato. Quando noi non interveniamo prima, la giustizia interverrà poi. Si noti come quelli che sono sordi alle parole della saggezza, sono chiaramente destinati alla rovina (Pr 29:1) Dio quindi mandò un profeta da Eli per rimproverarlo severamente e per minacciarlo:.....

“Perché dunque, trattate senza rispetto i sacrifici le offerte che ho ordinato di fare nel Santuario? E tu, perché hai più riguardo per i tuoi figli che per Me, e permetti loro di ingrassarsi con la parte migliore delle offerte del Mio popolo?” Questa è la mia decisione, avevo promesso di tenervi per sempre come sacerdoti, ma ora basta.! messaggio fu inviato ad Eli stesso, perché Dio avrebbe voluto che si pentisse e si salvasse e non ai suoi figli, che invece aveva deciso di distruggere. Quel messaggio avrebbe potuto essere un mezzo per spingerlo a fare il suo dovere una buona volta, e quindi a prevenire la condanna di Dio, ma non ci risulta che sia stato efficace, nel suo caso. Che cos'altro avrebbe potuto fare Dio per loro per indurli ad essergli fedeli? Si noti come le grazie speciali riguardanti in nostro ministero spirituale, rendono ancora più gravi i nostri peccati. C'è da temere che Eli stesso, sebbene odiasse e disapprovasse gli abusi che i suoi figli commettevano, non si sia astenuto dal mangiare con loro la carne che empivamente si procuravano .. Se ci umiliamo e rinneghiamo noi stessi (e la nostra natura peccaminosa) in qualsiasi cosa per onorare Dio e non guardiamo che a Lui, possiamo contare sulle sue promesse e Lui ci onorerà nel miglior modo possibile. (Gv. 12:26)

... Io troncherò il tuo braccio e il braccio della casa di tuo padre (v. 31) saranno privati di ogni autorità, saranno deposti e non avranno influenza sul popolo come una volta. I figli avevano abusato del loro potere per opprimere il popolo e ledere i suoi diritti, mentre il padre non aveva esercitato il suo potere come avrebbe dovuto fare per frenarli e punirli, e quindi giustamente venne minacciato che il suo braccio sarebbe stato tagliato, quel braccio che non si stese verso chi avrebbe dovuto. Questo mi fa pensare alle ingiustizie che a volte subiamo, alle lamentele che spesso facciamo verso chi non ci governa come dovrebbe o non guarda al bene di tutti. Credo che guardando a questa storia e analizzandola bene, ogni autorità dovrebbe essere ben attenta ad espletare la stessa con rettitudine. A chi più è dato, più sarà ridomandato.

Subito dopo la condanna del peccato viene di nuovo menzionato il buon carattere di Samuele. Samuele continuava a crescere, e godeva della grazia di Dio era su di lui: l'aveva negata ai figli del sommo sacerdote e l'aveva concessa al figlio di uno sconosciuto di campagna.

Marinella Canepioni